cs Spettacoli Cultura

Stallone nudo su una rivista

NEW YORK — C'era da aspettarselo. Il divo più celebrato dell'odierna stagione Usa, Sylvester Stallone, si è meritato un posto d'onore in una rivista patinata per sole donne. Sul nuovo numero di «Playgirl» infatti apparirà un lungo servizio fotografico nel quale Rambo verrà proposto a milioni di ammiratrici in pose «soft core». Come per Madonna anche le foto di «Sly» non sono recenti: risalgono infatti al 1970 e sono tratte da un film pornografico girato da Stallone ventenne.

«Kaos» parteciperà al Festival di cinema di New York

ROMA — «Kaos», il film dei fratelli Taviani parteciperà al prossimo festival di New York all'inizio di ottobre. Lo ha annunciato Gian Paolo Cresci, amministratore delegato della Sacis, la consociata Rai che distribuisce il film in tutto il mondo e ha già concluso la vendita in oltre 60 paesi. «Kaos, presentato fuori concorso al festival di Venezia dell'anno scorso, è un film doppiamente importante — ha detto Cresci — perché oltre ad avere ottenuto il consenso unanime della critica (premiato al festival di Bruxelles, vincitore del Globo d'oro e del David di Donatello) si è rivelato anche un grande successo commerciale. Proprio in questi giorni la Sacis ha definito la vendita con la Germania e i paesi di lingua tedesca, dove "Kaos" sarà in programmazione in autunno».

Vecchioni incide un disco con Vanoni e De André

TORINO — Roberto Vecchioni incide un nuovo disco con Ornella Vanoni e Fabrizio De André. È un inedito trio della canzone d'autore italiana che si ritroverà insieme ricordando i «bei tempi»: questo è infatti il titolo dell'album che Vecchioni sta terminando di incidere nelle brevi pause della sua lunga tournée estiva iniziata pochi giorni fa, 40 concerti in tutta Italia fino al 15 settembre. Poi ricomincerà la scuola e come ogni anno risalirà in cattedra. «Voglio fare un album straordinariamente semplice — spiega il cantautore, — con canzoni d'amore felice, anche perché vivo un periodo piacevole dal punto di vista personale. Ho passato la fase dei miei dolori primordiali, e sto cercando di raggiungere la saggezza, che può essere anche rappresentata dalla contemplazione entusiastica del dolore».

Videoguida

Raiuno, ore 22

«Casi clinici»: un dente per vedere

Odontocheratoprotesi: una parola difficile, un intervento chirurgico delicatissimo, che ha fatto scalpore, che ha interessato, incuriosito, sorpreso. È l'operazione con cui alcuni specialisti in Europa riescono a ridare la vista a pazienti ciechi, inserendo una lamella di dente all'interno dell'occhio, in modo che diventi sostegno per la lente che consentirà al cieco di vedere. Le telecamere di *Casi clinici*, la rubrica di Raiuno in onda alle 22, entrano in sala operatoria per assistere all'eccezionale intervento chirurgico. Incomincia con questo servizio la nuova serie della rubrica che ha avuto un insperato successo di pubblico nell'autunno dell'82, quando riusciva a chiamare davanti al piccolo schermo fino a 3 milioni e mezzo di telespettatori, con alti indici di gradimento. *Casi clinici*, che è curato da Emilio Sanna ed è presentato in studio dalla dottoressa Livia Azzariti, si differenzia dagli altri programmi di medicina perché ha scelto di «raccontare» i diversi casi. Si parla dell'intero ciclo di una malattia, dalla prima diagnosi alla soluzione, difatti realmente accaduti. Il primo caso è quello di Marco, un giovane che ha perso la vista a sette anni, l'ha riacquistata in seguito ad una operazione, l'ha riperduta a sedici anni. Ha subito sedici operazioni senza esito prima di incontrare il professor Giancarlo Falcinelli, che applica la tecnica operatoria della «odontocheratoprotesi». Nelle prossime puntate si parlerà di «calcoli presi al lazo», di nevralgie al trigemino, di talassemia, di vertigini, di enfisema polmonare, ipertensione, nanismo, tumori, dolori al menisco e tanti altri temi ancora, attraverso l'esperienza dei pazienti.

Canale 5: da Noli a Norcia

Il buon paese, il programma di Claudio Lippi in onda su Canale 5 alle 20,30, mette questa sera uno contro l'altro i comuni di Noli (Savona) e Norcia (Perugia). Staffette in bicicletta ma con le pinne ai piedi, corsa nei sacchi, percorsi a ostacoli con i concorrenti legati: un po' festa, un po' «Campanile sera» (ma con l'eredità diretta di *Giochi senza frontiere*, la trasmissione «disertata», non senza polemiche da molti Paesi perché troppo costosa), la trasmissione di Canale 5 è giunta all'ottava puntata. Questa sera sono ospiti (insieme a Claudio Villa e al trio di giovani comici presenti tutte le settimane) Bruno Lauzi, Gianni Nazzaro con la moglie Catherine Frank, la banda dell'esercito ed anche un mago, Siffredi.

Raitre: il teatro di Zanussi

Per il ciclo «Stasera teatro» va in onda questa sera su Raitre alle 20,30 l'opera con cui Krzysztof Zanussi (presidente della prossima Mostra del Cinema di Venezia) ha debuttato in Italia come regista: *Il mattatoio*, la commedia scritta da uno dei maggiori scrittori polacchi contemporanei, Slawomir Mrozek. Interpreti Delia Bartolucci, Flavio Bonacci e Lella Costa. «Il testo — dice Zanussi — è un saggio ironico sui modi di dire, gli slogan, le opinioni prefabbricate e le formule stereotipate che l'orecchio di un uomo dell'Europa orientale ha afferrato dal ronzio dei mass-media degli ultimi dieci anni in Occidente». L'opera, registrata dalla Rai al teatro Poliziano di Milano, è stata tradotta da Giovanni Pampiglione e messa in scena dal Centro di Ricerca per il Teatro, di Milano.

Raiuno: ancora tante stelle

Sotto le stelle, il varietà del sabato sera di Raiuno (in onda alle 20,30), continua con il fuoco d'artificio di ospiti, canzoni, sketch, comici e tutto quel che fa spettacolo. Le novità della serata sono rappresentate da Pino D'Angò, Fiordaliso e dai Krisma, Lou Colombo, Jim Diamond, Thomas Mapfumo. Ma ci sarà anche «Mister Fantasy» in persona, ospite della banda che con lui ha fatto la fortunatissima trasmissione (in *Sotto le stelle*, da Paolo Giaccio a Mario Convertino, ci sono quasi tutti «quelli di *Mister Fantasy*»): *Carlo Massarini, però, fa la sua apparizione solo per presentare il suo nuovo programma, Non necessariamente...*

Il concerto

Gisela May, la grande interprete di Brecht e dei suoi «figli», ha inaugurato con un recital appassionato il Festival di Città di Castello. Ecco la cronaca di un trionfale successo

Gisela May interprete di Brecht alla rassegna di Città di Castello

La canta-Storia

Dal nostro inviato

CITTÀ DI CASTELLO — Con una coperta grigia in testa, che poi l'avvolge come un mantello (così, infreddolida, doveva essere la Madonna, quella volta che andava in cerca della grotta), Gisela May — la grande interprete di Brecht e dei suoi «figli» (Kurt Weill, Paul Dessau, Hanns Eisler), ci è venuta incontro, marciando (le bastava una piccola oscillazione sui piedi), come se venisse da molto lontano e andasse chissà dove. Con la sinistra si stringe al petto la coperta, e con la destra attizza il canto.

Un grande momento: superstite d'una gloriosa epoca, Gisela viene avanti sul palcoscenico del Teatro degli Illuminati, come disperata vittima della Guerra dei Trent'anni, che rovinò tutta la «Ghermania», come lei stessa dice.

Canta nei panni di «Madre Coraggio» e se la prende con Salomone, con Cesare e con il Timor di Dio. Al diavolo tutto; è una fortuna non avere *quella* saggezza, *quel* valore, *quel* timore di Dio.

Non sono canzoni d'altri tempi: qui sta la fermentante «attualità» del ritorno in Italia di Gisela May, una sera, dopo tanto tempo, a Città di Castello, dove si inaugura il XVIII Festival internazionale delle Nazioni. Ospite di quest'anno è la Repubblica democratica tedesca, con Brecht, la musica di Bach, Haendel e Schutz, la mostra (graffiante e allucinata) di opere grafiche del pittore Max Beckmann.

La voce di Gisela è roca, ma saldissima; stritola le parole come per masticarle e risputarle nuove, aggressive: un'arma.

La musica di Paul Dessau (*Madre Coraggio e i suoi figli*) è inesorabile anch'essa. Al di qua di questa musica, aveva indugiato — elegante e provocante — in pagine «sacre» di Kurt Weill. Al di là di *Madre Coraggio*, con miracoloso stile, ha portato nel cuore del pubblico anche il più «difficile» Eisler. È stata una meraviglia la *Canzone della Moldava* (viene da *Schweyk nella seconda guerra mondiale*), con le speranze protese alla luce che deve arrivare dopo la notte. Riaffiora il famoso tema del poema sinfonico di Smetana (*Moldava*) nel suono di cinque strumenti (pianoforte, percussione, tromba, contrabbasso, sassofono).

Gisela May dà il segno ancora caldo di una storia non poi così lontana, ma dà anche al suo recital il calore di risvolto d'una tradizione (quella liederistica della grande musica romantica) che non viene rinnegata. Le «eroine» di Brecht sono — diremmo — il risvolto dell'«eroina» del *Faust*: Gretchen (Margherita). C'è l'indice puntato, c'è il risentimento, c'è l'ironia graffiante, ma c'è anche (e le interpretazioni di Gisela May sono straordinarie nell'esprimere, non una nostalgia, ma una speranza nuova) il desiderio di riconquistare un *mare blu, tanto blu (so blau)* e *tutta una notte (die ganze Nacht)* al chiarore della luna. Desideri non impossibili in un mondo «conquistato» alla pace. Dolce come una ninna nanna, Gisela May ha intonato, a chiusura della memorabile serata, il *Canto della pace*: pace sulla Piazza Rossa, sul monumento di Lincoln, sulla Porta di Brandeburgo, pace sul mare e sulla terra...

Il trionfante successo di Gisela May (il Centro Thomas Mann che l'ha riportata in Italia non sarà mai ringraziato abbastanza) è cresciuto nell'ammirazione del pubblico, con l'inaugurazione della mostra di opere grafiche di Max Beckmann — stupendamente presentate da Mario De Micheli — che hanno *visivamente* precisato il clima storico-politico-sociale, che è nelle «premesse» brechtiane. Diremmo, anzi, che la violenza del segno «grafico» di Beckmann (oltre cento «pezzi» sono esposti nella Pinacoteca) a volte sopravanzi la pur «feroce» vibrazione musicale di Weill, Dessau, Eisler.

Tant'è, a Città di Castello, in calde giornate d'agosto, si riaccendono i grandi problemi conessi alla libertà del pensiero umano. Il sindaco, Giuseppe Pannacci, ha pungentemente sottolineato il clima delle manifestazioni, leggendo, a conclusione del suo saluto, quei versi di Brecht che ridicolizzano il carro armato e il bombardiere perché hanno bisogno di un uomo che li guidi e l'uomo ha la sua arma segreta: il pensiero. Così si è poi avviato il Festival musicale: con due *Cantate* di Bach, presentate nella Chiesa di San Domenico dalla Cappella Fidicinia di Lipsia e attestanti anch'esse come la consapevolezza di un grande artista quale Bach abbia sempre avuto ragione — sopravanzandole con la piena del suo impegno — delle circostanze (la morte di una nobildonna, come il compleanno di un principe) che sembravano limitare la fantasia di un genio.

Siamo sempre dell'avviso che, alla fine dell'Anno europeo della musica, si conceda un'indulgenza speciale a coloro che hanno partecipato alle celebrazioni di Bach, Haendel, D. Scarlatti e Schutz, ma prima aspettiamo che il Festival di Città di Castello svolga e concluda il suo ricco programma.

Erasmo Valente

Teatro

Successo a Torino per la rassegna dei «Punti verdi»

In piazza, arriva l'operetta

Franz Lehar

Dalla nostra redazione

TORINO — Operetta che passione! Una passione tenace, a giudicare dal numeroso quanto eterogeneo pubblico che l'altra sera è accorso nel vasto cortile del Castello del Valentino, attirato appunto dal richiamo di uno spettacolo operettistico. Di scena la Compagnia Stabile «L'Operetta» di Torino, creata sin dal '71 da Millo Clava che insieme con la moglie Sandra Nelli — lui nel ruolo di «comico», lei in quello di «soubrette» — da allora si prodigano, con passione ed entusiasmo, «affinché anche i giovani possano conoscere questo genere di spettacolo, giustamente giudicato intramontabile». E di giovani, l'altra sera, ve n'erano parecchi, anche se la maggioranza degli spettatori gli anni verdi li aveva ormai nella valigia dei ricordi. Lo spettacolo consisteva in un'ampia selezione di brani, tratti da operette più o meno note. Dalla famosissima *Vedova allegra*, *Il conte di Lussemburgo*, *Paganini*, *Eva* dell'ungherese Franz Lehàr al *Pipistrello* del viennese Oscar Strauss, *La principessa della Czarda* di Kàlmàn, sino alle operette italiane del duo Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato, come *Il paese dei campanelli*, *Cincillà* e molte altre ancora. Ad interpretare i vari brani, di volta in volta presentati da Luciano Oggero, l'applauditissima soprano Susy Picchio, il tenore Maurizio Lovera, la spumeggiante Sandra Nelli e il Clava, dalla comicità simpaticamente misurata; per la musica, un pianoforte con Elsa Oddone alla tastiera. Uno spettacolo semplicissimo, quindi, senza apparati scenici, senza orchestra. I quattro interpreti indossavano di volta in volta gli abiti dei vari ruoli. Uno spettacolo, che a giudicare dagli applausi, dalle richieste di bis, dai bravi! lanciati in palcoscenico più o meno ad ogni esecuzione, ha entusiasmato il pubblico di una calda sera di quasi fine estate.

Uguale successo per la Compagnia Comica Piemontese di Giorgio Molino, che al termine della settimana scorsa, con la commedia dialettale *Monssu Travet a l'é sempre 'n bal* di Franco Roberto, aveva dato il via alla rassegna «Compagnie di Torino per otto sere», organizzata a conclusione degli spettacoli estivi dei «Punti verdi» torinesi. Una rassegna «autogestita» che, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune avrebbe dovuto, almeno nelle intenzioni, presentare al pubblico cittadino del post-ferragosto, gruppi, cooperative e compagnie che normalmente agiscono al di fuori delle strutture pubbliche. Sta di fatto che alle «otto serate augotestite» hanno preso parte solo sei formazioni, due delle quali, per coprire i giorni assegnati, hanno beneficiato di una replica del loro spettacolo. Peccato, perché questa appendice alla più vasta rassegna di «spettacoli nei Parchi» (anche la decima edizione dei «Punti verdi» torinese, si è conclusa la settimana scorsa con un buon successo di pubblico), avrebbe potuto, se organizzata magari con criteri più ampi, diventare una sorte di «passerella» informativa del vasto e articolato «Off» teatrale cittadino.

Tornado allo spettacolo di apertura — una commedia di esile struttura, che ripropone, calandolo ai nostri giorni, il famoso, ormai proverbiale «Travet» creato nel 1863 dal piemontese Vittorio Bersezio — va detto che il successo ottenuto al Castello del Valentino, è stato ampiamento meritato. L'allestimento, firmato per la regia da Renato Floris, ha avuto infatti il suo punto forte nel «capocomico» Giorgio Molino, ovviamente nel ruolo del Travet anni ottanta.

Molino, una faccia buffa tra Macario e Rascel (ma vagamente ricorda un po' anche Govi) è un attore «dialettale» a tutto tondo, la cui gamma espressiva spazia da certa comicità di tradizione avanspettacolare ai toni crespucolare di un «patetismo» misurato, attenuato da una più o meno evidente vena ironica. Al termine dello spettacolo, molti applausi anche per gli altri interpreti, *quasi tutti ben sintonizzati* con il protagonista: Maria Grazia Thironi, Gabriella Pochini, Piero Molino (fratello di Giorgio) e Eva Bella.

Dal comico dialettale al drammatico (molto) d'altri tempi, con *Pelléas et Mélisande* di Maeterlinck, presentato dalla «Compagnia Nuovoteatrottanta». Un allestimento alquanto ambizioso, caratterizzato da un imponente impianto scenico (Franco Grossi e Diego Battisti), da costumi cronologicamente indefiniti e da una recitazione alquanto ieratica, un po' al limite dall'accademico. Convincente, nella sua morbosa gelosia, il Golaud di Roberto Accornero; un po' meno la Mélisande di Olga Bagnasco e il Pelleas di Pierre Pelletier. Nel complesso spettacolo dignitoso, di notevole impegno, nella sua figurale icasticità, firmato per la regia da Antonio Valleggi.

Altro sbalzo di temperie con *Andare a teatro* del tedesco Karl Valentin, la cui funambolica comicità, tanto apprezzata anche da Brecht non ha però trovato in Franco Urban (anche regista dello spettacolo), e in Gabriella Scaglia, adeguati interpreti.

Ieri sera e stasera, a conclusione di questa assai eterogenea rassegna, *La locandiera* di Goldoni nell'allestimento della Compagnia «Torino Teatro-Nuova Ribalta» e *Addio, giovinezza!* di Sandro Camasio e Nino Oxilia, presentato dal «Teatro club» entrambi per la regia di Luca Ghibaudi. Poi, spente anche le luci del palcoscenico del Castello del Valentino, in attesa della nuova stagione teatrale, è già in arrivo, con i suoi tanti concerti in vari spazi della città, il sempre atteso «Settembre musica».

Nino Ferrero

Scegli il tuo film

LO STRANO TRIANGOLO (Raidue, ore 20,30)
Tratto dalla commedia di James Kenneway *Country Dance*, ecco un discreto filmetto interpretato da un Peter O'Toole non ancora distrutto dall'alcool e da Susannah York. È un melodramma a fosche tinte che racconta la storia di un legame profondo, forse proibito, da Lady Hilary e il fratello Charles. Non siamo proprio all'incesto, ma poco ci manca. Dirige l'inglese J. Lee Thompson, di solito regista di film bellici e d'avventura.

IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN (Raiuno, ore 13,45)
È datato 1960 questo Arsenio Lupin diretto dallo specialista francese Yves Robert e interpretato da Robert Lamoureux nei panni del mitico ladro gentiluomo. Siamo nel 1919 e Lupin, dopo una parentesi eroica in guerra, torna alla sua attività preferita.

RATATAPLAN (Raidue, ore 17)
Film d'esordio del mimo-regista-attore milanese Maurizio Nichetti. Sul filo di un surrealismo garbato e paradossale, Nichetti ci racconta la storia di un ingegnere appena laureato che per vivere si adatta prima a fare il barista e poi fonda una compagnia teatrale destinata a fare fiasco. Tenero, sognante, pungente. Tra le gags più divertenti e vagamente chapliniane una colossale lavatura di piatti che si trasforma in un mare di cocci.

NOI PECCATORI (Canale 5, ore 13,30)
Neorealismo annacquato: così potremmo definire questo *Noi peccatori* firmato nel 1953 da Guido Brignone e interpretato da Yvonne Sanson e Steve Barclay. È la storia della tormentata love story tra Stefano e Lucia: i due si amano, si vogliono e si sposerebbero se la ragazza non si vergognasse di avere la madre in carcere. Ma i guai non sono finiti; in un incidente sul lavoro Stefano perde la vista e così Lucia deve mettersi a lavorare in un locale notturno per tirare avanti.

I RE DEL SOLE (Canale 5, ore 23)
Ancora un Jack Lee Thompson, stavolta in versione esotico-avventurosa. È un filmone del 1963 interpretato da una coppia di attori allora molto in voga: Yul Brinner e George Chakiris. Ambientato ai tempi della civiltà Maya, *I re del sole* racconta le vicissitudini di una tribù sopraffatta da un popolo nemico. Le spade di bronzo degli assalitori mandano in frantumi quelle di legno dei Maya e agli sconfitti non resta che fuggire verso terre lontane (il futuro Texas) in cerca di pace e di tranquillità. Brinner fa naturalmente il cattivo.

LA CONFESSIONE DI PETER REILLY (Retequattro, ore 20,30)
Pregevole giallo firmato dal regista inglese Tony Richardson emigrato da anni a Hollywood. Tutto ruota attorno al cadavere mutilato di una donna. La polizia dà la colpa al giovane figlio ma gli abitanti del quartiere aiuteranno a far trionfare la verità.

Programmi Tv

Raiuno

13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza
13.30 TELEGIORNALE
13.45 IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN - Film. Regia di Yves Robert con Robert Lamoureux, Alida Valli
15.20 LE ALLEGRE AVVENTURE DI SCOOBY DOO E I SUOI AMICI - Cartoni animati
16.00 SABATO SPORT
17.40 IL MERAVIDLIOSO CIRCO DEL MARE - Ippocrate sott'acqua
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.25 LE MERAVIGLIOSE STORIE DEL PROF. KITZEL
18.40 TRAPPER JOHN - Telefilm
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 SOTTO LE STELLE - Varietà con Eleonora Brigliadori
21.50 TELEGIORNALE
22.00 CASI CLINICI - L'occhio: un intervento per tornare a vedere
22.50 BASSANO DEL GRAPPA - Ciclismo
23.55 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 TG2 - BELLA ITALIA - Città, paesi, uomini da difendere
13.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.50 DUE E SIMPATIA - Sceneggiato «Malombra» (1ª puntata)
14.40 L'ESTATE È UN'AVVENTURA
17.00 RATATAPLAN - Film. Regia di Maurizio Nichetti, con Maurizio Nichetti, Angela Finocchiaro
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 SAMURAI SENZA PADRONE - Telefilm
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 LO STRANO TRIANGOLO - Film. Regia di J. Lee Thompson, con Peter O'Toole, Susannah York
22.20 TG2 - STASERA
22.30 NANCY WILSON IN CONCERTO
23.25 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm
23.55 TG2 - STANOTTE

Raitre

19.00 TG3 - 19-19 10 nazionale; 19 10-19 20 Tg regionali
19.25 LA CINEPRESA E LA MEMORIA
19.40 SPECIALE ORECCHIOCCHIO
19.55 GEO - «Antologia»
20.30 IL MATTATOIO - Con Delia Bartolucci, Flavio Bonacci, Lella Costa
22.20 TG3
22.45 JAZZ CLUB
23.30 IL TEATRO DEL FUOCO - «I fuochi di notte» (2ª parte)

Canale 5

8.30 GALACTICA - Telefilm
9.30 UN NAPOLETANO NEL FAR WEST - Film con Robert Taylor
11.30 LOU GRANT - Telefilm
12.30 PEYTON PLACE - Telefilm
13.30 NOI PECCATORI - Film con Yvonne Sanson
15.30 IL RAGAZZO CHE SORRIDE - Film con Al Bano
17.30 FREEBIE AND THE BEAN - Telefilm
18.30 I CONFINI DELL'UOMO - Documentario
19.00 I JEFFERSON - Telefilm
19.30 LOVE BOAT - Telefilm
20.30 IL BUON PAESE - Gioco a quiz con Claudio Lippi
23.00 I RE DEL SOLE - Film con Yul Brynner e George Chakiris

Retequattro

8.30 MI BENEDICA PADRE - Telefilm
8.50 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
9.40 GIORNO PER GIORNO - Sceneggiato
10.30 ALICE - Telefilm
11.15 AMORE DANNATO - Telenovela
12.00 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
12.45 GIORNO PER GIORNO - Telefilm
13.15 ALICE - Telefilm
13.45 MARY TYLER MOORE - Telefilm
14.15 LA FONTANA DI PIETRA - Telenovela
15.05 BLUE NOAH - Cartoni animati
16.00 LANCER - Telefilm
17.00 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE - Telefilm
18.00 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
18.50 GIORNO DOPO GIORNO - Sceneggiato
19.45 AMORE DANNATO - Telenovela
20.30 LA CONFESSIONE DI PETER REILLY - Film con Paul Clemens e Stephanie Powers
22.50 PAPÀ GAMBALUNGA - Film con Fred Astaire e Leslie Caron
1.20 L'ORA DI HITCHCOCK - Telefilm

Italia 1

8.30 CARTONI ANIMATI
9.00 QUELLA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
9.45 IL CAPITANO SOFFRE IL MARE - Film
11.15 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm
11.40 SANDFORD AND SON - Telefilm
12.10 CANNON - Telefilm
13.00 WONDER WOMAN - Telefilm
14.00 SPORT - Basket
16.00 BIM BUM BAM
18.00 MUSICA È
19.00 BE BOP A LULA - Spettacolo
20.00 RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO - Cartoni animati
20.30 I RAGAZZI DEL COMPUTER - Telefilm
21.30 LA BANDA DEI SETTE - Telefilm
22.30 MANIMAL - Telefilm
23.30 SPORT - Grand Prix
00.15 VIDEO ESTATE '85

Telemontecarlo

18.00 PROSA - «Ma per fortuna è una notte di luna»
19.15 OROSCOPO DI DOMANI, NOTIZIE FLASH
19.30 CAPITOL - Sceneggiato
20.30 IL DIAVOLO IN CORPO - Film
22.00 TMC SPORT

Euro TV

11.45 TUTTOCINEMA - Rubrica
12.00 ARRIVANO LE SPOSE - Telefilm
13.00 SPORT
14.45 SPECIALE SPETTACOLO
15.00 SPORT
18.30 CARTONI ANIMATI
20.00 CUORE SELVAGGIO - Telefilm
20.30 APPUNTAMENTO A ISCHIA - Film con Domenico Modugno e Mina
22.30 PETROCELLI - Telefilm
23.30 TUTTOCINEMA - Rubrica

Rete A

12.30 FILM
14.30 GIUNGLA UMANA - Film con Gary Merrill
16.00 DONNE DELLA FRONTIERA - Film
18.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato
20.25 ORIAZI E CURIAZI 3-2 - Film con Gloria Guida e Lino Banfi
22.30 DUE MAFIOSI CONTRO AL CAPONE - Film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (1ª parte)
23.30 SUBTERFUGE - Film con Gene Barry

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6 57, 7 57, 8 57, 9 57, 10 57, 11 57, 12 57, 14 57, 16 57, 18 57, 21, 22 57. 9 Week-end; 10.15 La grande mela; 11.03 Mina; 11.44 Lanterna magica; 13.20 Master; 14.37 Incontri; 15 Sotto il sole sopra la luna; 16.30 Doppiogioco; 17.30 Dall'alto in basso, dal basso in alto; 18.30 Musicalmente; 19.23 Freezer; 20.05 I cantautori; 20.24 Il Pastone; 21.03 «S» come salute; 21.30 Gialo sera. 22 Stasera con «Turandot»

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.00, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 8.45 Mille e una canzone; 9.32 Per noi adulti, due; 11 Long Playing Hit; 12.45 Hit Parade; 15 Spazio racconto; 16.37 Mille e una canzone: 17.02 Matteo Ricci; 17.32 In diretta dalla Laguna; 19.50 Buoni motivi per un piacevole ascolto; 21 Concerto Sinfonico.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6.55, 8.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.50 Orlando Furioso; 15.30 Folkconcerto; 16.30, 19 Spazio Tre; 21.10 I Concerti del sabato; 22.10 Frédéric Chopin; 22.40 In campagna è un'altra cosa; 23 Il jazz.